

Archivio Storico

Cerca nell'Archivio storico

MILANO CAMBIA

[Home](#) [Opinioni](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Le città](#) [Salute](#) [Scienze](#) [Motori](#) [Viaggi](#) [27ora](#)< [CULTURA](#) [ARCHIVIO STORICO](#)**CORRIERE DELLA SERA***it*

Il Grand Tour In dieci mostre

Navi in arrivo, carrozze, rovine, briganti: c'era una volta. Il tutto riassunto in un titolo suggestivo che ben rievoca quel fenomeno durato secoli e assurto nel tempo al rango di archetipo. E il titolo è «Oltre Roma, nei Colli alban e prenestini al tempo del Grand Tour». Il Grand Tour, ovvero quel lungo e difficoltoso viaggio di studio, o più spesso di svago, che aristocratici, ricchi e artisti di tutto il mondo intraprendevano in Italia già a partire dal XVII secolo. Colti, raffinati e giocoforza avventurosi, questi visitatori del passato, i quali si muovevano quasi sempre lungo rotte prestabilite per giungere infine, inevitabilmente, nella Città Eterna, stregati dalla forza della sua magnificenza ma anche dalle campagne nei dintorni, altra immancabile meta e fonte d'ispirazione per poeti, pittori e collezionisti antiquari. Quel territorio intorno all'Urbe, «fuori porta» come si diceva e si dice ancora oggi, era grossomodo delimitato dai Castelli a sud, dai monti della Tolfa e del Soratte a nord, e dalla lunga linea del mar Tirreno a ovest, con Civitavecchia (dove arrivavano le navi) e il Circeo come poli estremi, sempre muovendosi tra bufale, rovine maestose, ville suburbane, palazzi principeschi, opere rinascimentali e barocche, butteri e pastori, pecore e puledri, ma soprattutto in un paesaggio melanconico, solitario, selvaggio e non di rado assolato. Poteva questo grande tema non ispirare un ambizioso progetto scientifico e una serie di mostre organizzate direttamente in buona parte dei territori interessati? Lo hanno fatto tutti insieme, con inaugurazione sabato scorso, ben dieci musei, quelli che compongono il Sistema museale territoriale dei Castelli Romani e Prenestini. Museumgrandtour si definisce questo network culturale, che fino al 25 marzo prossimo propone dunque una maxi rassegna «diffusa» sul tema, curata da Isabella Salvagni e Margherita Fratarcangeli insieme con i direttori dei singoli musei. Filo conduttore del racconto in dieci capitoli, appunto, il Grand Tour, con singole esposizioni allestite ad Albano Laziale, Frascati, Genazzano, Lanuvio, Monte Porzio Catone, Nemi, Palestrina, San Cesareo, Valmontone e Zagarolo, ammirando dipinti, incisioni, stampe, libri, taccuini, testimonianze dell'antico, carrozze e oggetti a corredo del viaggio, provenienti da collezioni private o da musei romani e nazionali. «Oltre Roma, nei Colli alban e prenestini al tempo del Grand Tour» propone un percorso che si propone di restituire, non solo l'originaria ricchezza dei siti e degli itinerari di viaggio, ma anche scorci su aspetti meno noti del fenomeno e della sua eredità. Così il museo di Albano ospita la mostra dedicata alle «Dimore d'artista», ovvero a

coloro che scelsero una residenza nel territorio (con lavori, tra gli altri, di Carlo Maratta, Jakob Philipp Hackert, dei Valadier), mentre il castello di Genazzano propone una rassegna di opere di artisti contemporanei dedicata a «Cosa resta del Grand Tour» oggi. Altre proposte: a Lanuvio è allestita una sezione dedicata a «Vedute e ritrovamenti nella Campagna romana tra XVIII e XX secolo»; il museo delle Navi Romane di Nemi presenta «Pagine d' inchiostro», una sezione dedicata ai diari di viaggio, con testi annotati e illustrati dai viaggiatori stranieri; Palestrina, nei locali di Palazzo Barberini, presenta «La fondazione di Praeneste e Tusculum e lo sguardo del viaggiatore del Grand Tour», con importanti reperti relativi alle origini mitiche delle due città. Infine, negli ambienti del piano nobile del Palazzo Doria a Valmontone, la sezione sul «Paesaggio ideale e paesaggio reale nel Grand Tour», secondo un percorso illustrato da dipinti d' autore (Catalogo De Luca, www.museumgrandtour.org, tel. 06.9470820, 06.9470944). Edoardo Sassi esassi@corriere.it RIPRODUZIONE RISERVATA * * *

San Cesareo, Monte Porzio, Zagarolo Vino, carrozze e giochi: c' era una volta... Tra le dieci esposizioni nel territorio di Castelli Romani e Colli Albani, tre mostre dotte e curiose. **La Ferrovia museo di San Cesareo, nell' ex stazione di Colonna, approfondisce il tema del viaggio: itinerari, soste, mezzi di trasporto.** Monte Porzio dedica un focus ai «Luoghi del ristoro»: arredi d' osterie, locande, produzione del vino, agriturismo ante litteram . Infine, al museo del Giocattolo di Zagarolo, la mostra «Grand Tour tra gioco, costumi e folklore».

Sassi Edoardo

Pagina 10

(23 gennaio 2012) - Corriere della Sera

Ogni diritto di legge sulle informazioni fornite da RCS attraverso la sezione archivi, spetta in via esclusiva a RCS e sono pertanto vietate la rivendita e la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi modalità e forma, dei dati reperibili attraverso questo Servizio. È altresì vietata ogni forma di riutilizzo e riproduzione dei marchi e/o di ogni altro segno distintivo di titolarità di RCS. Chi intendesse utilizzare il Servizio deve limitarsi a farlo per esigenze

PUBBLICA QUI IL TUO ANNUNCIO PPN



Catastrofe umanitaria

Nel Corno d'Africa 500.000 bambini stanno morendo di fame.

[Adotta a distanza.](#)



Investi sul tuo Futuro

La laurea è un Capitale che non si Svaluta. Chiedi info!

www.cepu.it



Corsi di Laurea On Line

Scopri i nuovi Corsi di Laurea On Line. Contattaci Ora!

www.uniecampus.it

personali e/o interne alla propria organizzazione.